

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, esclusi i festivi — Costa per un anno anticipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

### ASSOCIAZIONE PEL 1871

AL

## GIORNALE DI UDINE

### POLITICO-QUOTIDIANO

Anno sesto

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine**, entrando nel suo sesto anno, apre un nuovo periodo d'associazione.

Esso riceve direttamente da Firenze i telegrammi dell'Agenzia Stefani, per il che è in grado di anticipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti; vantaggio non lieve, considerando la posizione eccentrica del nostro paese.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti riguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, cercando di aumentare sotto ogni aspetto le informazioni della Provincia, dando anche notizie agrarie e commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterari, a notizie scientifiche e a Racconti originali.

### PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire 32
Per un semestre	16
Per un trimestre	8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali. §

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. Antonio Nicola e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 rosso I. Piano.

Si pregano gli associati cui scade l'abbonamento col 31 Dicembre corrente a rianavarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipi, a volersi mettere in corrente, poiché l'Amministrazione del Giornale deve tosto regolare i conti.

### AMMINISTRAZIONE

del

GIORNALE DI UDINE

UDINE, 19 DICEMBRE

Un dispaccio da Bordeaux (in data di ieri) ci annuncia che il generale Chauzy ebbe a sostenere alcuni piccoli combattimenti, ma che i prussiani non riuscirono a turbare il movimento già da esso iniziato. Questo movimento pare che sia un cambio di fronte, come risulta dal fatto dell'aver egli abbandonato Vendôme spingendosi fino a Chateaudun, e abbandonando del pari Blois. È evidente che il generale Chauzy vuole appoggiarsi, fortemente sul Mans, e non allontanarsi troppo da Parigi che è sempre il suo principale obiettivo. Intanto, abbenché il generale de Sol si sia allontanato da Tours, i prussiani sono ancora a qualche distanza da quella città, dacchè Montrichard e Pontlevoy, ove si sono mostrati gli esploratori tedeschi, distano da Tours un 20 chilometri. In quanto al generale Bourbaki, non se ne hanno altre notizie oltre quella

di alcuni combattimenti da lui sostenuti con buon successo nei dintorni di Gien; e in quanto all'armata del nord, il *Moniteur de Bordeaux* afferma che il generale Faidherbe tiene da quella parte in isacco i tedeschi, ed è certo che il generale Manteuffel dopo aver abbandonato il pensiero d'impossessarsi dell'Ille, ha pensato bene di trincerarsi a Ivetot. Sembra che un movimento consimile di concentrazione intenda di farlo anche l'armata tedesca contrapposta a quello del generale Chauzy, dacchè essa si riunisce alla Loira, abbandonando del tutto la vallata del Cher.

Intorno a Parigi non abbiamo a segnalare nulla di nuovo. Solo da Versailles si annuncia che fra le truppe francesi regna una straordinaria attività, ch'esse hanno avanzato la loro linea di difesa e che hanno fortificato le penisole di Lavareux e di Avron. Tuttavia ciò obbliga i prussiani a stare sempre in allarme. Tuttavia i forti di Parigi sono tranquilli. D'altra parte i prussiani assicurano ch'essi continuano i preparativi d'attacco e che costruiscono nuove opere di difesa e batterie, anche per impedire la riuscita del piano che si attribuisce a Trochu, di tentare un'altra volta lo sblocco, tendendo questa volta verso l'armata del Nord comandata dal generale Faidherbe. In quanto alla voce di una sommossa scoppiata a Parigi, nella quale Blanqui sarebbe rimasto ucciso e Flourens ferito e poi carcato, il dispaccio stesso che la riferisce, dice che finora non se ne ha alcuna conferma.

Il *Siecle* in un articolo intitolato: *l'Alsazia vuol rimanere francese* dice che quella provincia offre un grande e magnifico spettacolo. Essa prova coi suoi atti di tutti i giorni, di tutti i momenti che è e vuol restar francese. Invano alcuni pubblici funzionari danno il segnale delle vili condiscendenze al nemico. Il popolo nelle città come nei villaggi abbora i prussiani, li respinge come appestati e prepara loro per di della riscossa dei nuovi *vespri siciliani*. Sono prime le donne a dar l'esempio della resistenza e delle proteste. Essa vestono a letto, e molte hanno giurato di non uscir più per le vie di Strasburgo fino a che i prussiani le contamineranno colla loro presenza. E donne, fanciulli e vecchi resistono energicamente alla dominazione prussiana. Quanto ai giovani, non ve n'ha più. Essi son tutti o nell'armata della Loira o fra i volontari di Garibaldi.

Le preoccupazioni della Germania per prolungarsi della lotta, senza che se ne possa prevedere il termine, vanno diffondendosi in ogni classe di persone. Il Parlamento della Confederazione del Nord ha creduto di farsene interprete, nell'indirizzo, che, prima di separarsi, votò al capo della Confederazione, al futuro imperatore di Germania. In esso si sospira per la prossima era di pace, di prosperità e di libertà... Possa l'Imperatore vittorioso rendere presto la pace al popolo tedesco...» Tale indirizzo venne votato all'unanimità, meno sei voti di deputati democratici. Una Commissione di trenta membri del Parlamento lo rechera a Versaglia. Osserviamo, di passaggio, che il documento è assai criticato dalla *Gazzetta Crociata*, la quale avrebbe voluto leggervi espresso un ringraziamento a Dio che diede la vittoria ai Tedeschi.

Confermarsi dai fogli di Vienna, di Pest e di Praga che al conte Potoki sia stato affidato dall'imperatore l'incarico di ricostituire il gabinetto cisleitano. Secondo il *Pester Journal*, si spera d'indurre qualche personaggio del partito costituzionale austriaco ad accettare un portafoglio. Il nuovo gabinetto dovrà trovare un termine di conciliazione coi Cechi della Boemia e coi Polacchi della Gallizia, e si dice che il signor di Grocholski abbia a far parte del Gabinetto come ministro della Gallizia. I fogli ufficiosi smentiscono poi che il conte Andrassy, capo del ministero ungherese, possa trovarsi in uringo col conte Beust e colla politica seguita dall'Austria nelle presenti complicazioni europee: il conte Andrassy (osserva il *Pester Lloyd*) durante il conflitto franco-prussiano percorò in favore d'una assoluta neutralità: e questa politica fu appunto osservata dal Governo; nella controversia del Mar Nero consigliò molta energia: e la sua opinione prevalse del pari.

L'Observer di Londra ci annuncia che Granville ha risposto alla nota prussiana sulla questione del Lussemburgo e ci dà anche un sunto di questa risposta. Il ministro inglese ritiene che anche la violazione della neutralità per parte del Lussemburgo non darebbe diritto alla Prussia di annullare il relativo trattato, e conchiude sperando che la Prussia vorrà facilitare un amichevole accomodamento rinnuoiando alle teorie contenute nella nota di Bismarck. Dubitiamo peraltro che la speranza dell'Inghilterra possa essere effettuata, e ciò in considerazione del contegno delle altre Potenze e specialmente dell'Austria della Russia. Si sa infatti che la prima ha dichiarato, mediante i suoi

giornali ufficiosi, che la questione del Lussemburgo non è per lei di alcun diretto interesse; e in quanto alla Russia, quel gabinetto ha risposto alla comunicazione prussiana, osservando che se il Lussemburgo ha violato le leggi della sua neutralità, il Governo prussiano deve ritenersi pienamente giustificato se dal canto suo si considera svincolato dagli obblighi imposti del trattato medesimo. Pare adunque che la Prussia potrà fare in quella questione il suo esclusivo piacere, chechè passa dire in contrario il Lussemburgo e il Governo Olandese, che pure si atteggia con una certa risolutezza contro le pretese prussiane.

Anche oggi la cronaca deve notare che la Russia continua i suoi armamenti. La *Gazzetta d'Ermannstadt* assicura che il Governo di Pietroburgo ordinò i genitori acquisti di cavalli in Ungheria e in Transilvania. Il Governo austriaco ordinò alle autorità del luogo, e alle direzioni delle ferrovie di dar tosto relazioni circostanziate sul loro trasporto oltre il confine. Scrivono poi da Jassy che la Russia conchiuse un contratto con una fabbrica prussiana di Berlino per la somministrazione di molte migliaia di carabine. Si annuncia da ultimo vengono che spediti molti fucili Konke all'armata del Caucaso.

Circa la conferenza, non abbiamo oggi a notare alcun nuovo incidente.

Furono pubblicati dall'Armonia due indirizzi, l'uno al re l'altro al Papa, firmati dall'arcivescovo, dai vescovi e vicari capitolari delle provincie di Torino, Vercelli, Genova e Milano.

Nel dichiararsi sudditi fedeli di re Vittorio Emanuele, quei prelati lo sconsigliano « a porre riparo allo spogliamento ed alle attuali condizioni del Capo del mondo cattolico. »

Al Papa poi essi fanno le più grandi proteste di devozione e si mostrano persuasi della prossima sua liberazione (1); aggiungendo che quando fosse necessario verrebbe un angelo giù dal cielo con tale incarico.

L'Opinione dice che questi indirizzi si ponno riguardare piuttosto come un atto di convenienza che una dimostrazione, e fa notare i che pastori delle diocesi piemontesi e lombarde evitano di menzionare il poter temporale.

### LA GUERRA

La Suisse radicale annuncia che l'assedio di Belfort si continua senza grande successo da parte dei prussiani, che subiscono perdite considerevoli.

Un intero sobborgo della città fu bruciato dalle bombe e dagli obici.

Un comitato è in procinto di partire da Porrentruy (Svizzera) per Belfort, munito di raccomandazioni, onde farne uscire le famiglie come a Strasburgo.

Dal *Journal de Gêne* togliamo il seguente proclama, che fu affisso all'Havre quando vi giunse notizia dell'avvicinarsi dei prussiani:

*Agli abitanti dell'Havre.*

Con una rapida marcia, il nemico è giunto sino a Rouen.

L'Havre, più che mai minacciato, ma preparato da lunga mano, è risoluto a difendersi energicamente.

All'avvicinarsi del pericolo, noi facciamo un nuovo appello al patriottismo della popolazione.

Essa sacrificherà tutto per respingere il nemico e salvare la nostra ricca e coraggiosa città dal saccheggio e dall'umiliazione.

Sostenuti dai suoi energici sforzi, noi rispondiamo della salvezza dell'Havre.

Viva la repubblica una e indivisibile.

Havre, 5 dicembre.

Firmati: Il comandante, il sotto prefetto e il sindaco.

— Inforno a un cannone destinato a colpire i palloni costruito nella fabbrica Krupp, la N. A Zeitung riceve le seguenti comunicazioni: « Il cannone ha affusto e ruote, come quelunque altro cannone di campo, e siccome la canna non pesa più di 150 funi può venir maneggiato da un uomo colla più grande facilità. La mira si può cambiare sollecitamente in qualunque direzione, sia orizzontale, sia verticale. La cartuccia consiste in un proiettile — una granata del peso di circa 3 funi, il cui scopo è quello di far esplodere, scoppiando, il pallone pieno di gas — e di una carica di polvere di circa una libbra e mezza. In riguardo alla portata del cannone si assicura che con esso si può raggiungere un pallone all'altezza di 2000 piedi, mentre in po-

sizione orizzontale arriva alla distanza di un miglio all'incirca. Krupp ha destinato 20 di tali cannoni in dono all'armata che sta dinanzi a Parigi: uno di essi venne già spedito col principio del mese passato e ne verranno spediti nei prossimi giorni. Gli altri li seguiranno a misura che verranno finiti se per altro fossero ancora necessari.

— Eloquentissime sono le notizie intorno agli ammalati e feriti passati per Magenta, i quali, secondo il *Frankfurter Journal*, sino al 23 ottobre sommarono a 50,200, cifra che il *Münster Anzeiger* fa ascendere, a tutto il 13 dicembre, a 84,615; dimodoché negli ultimi venti giorni gli ammalati e feriti passati per Magenta ammontarono a 34,415. Se a questi si aggiungono i gravemente ammalati e feriti che giacciono nei Lazzaretti in Francia, si potrà di leggeri farsi un quadro delle grandi perdite sofferte dai prussiani e tedeschi che rimasero vinti tanto alla Loira quanto nella fallita sortita del generale Ducrot. Le perdite francesi dovranno, secondo tutte le probabilità, essere state se non maggiori per certo non minori.

— Sotto Parigi scrivono all'*Alto Ztg.*, ripetendo il tutto in quiete, ove però possa venir chiamata quiete questa che abbiamo. Ogni 10 ovvero 15 minuti una granata o una bomba cade fischiando sul nostro campo. Parrebbe che Parigi non voglia del tutto cessare da quel fuoco infernale che ci fece dal 26 al 30 novembre. Per darvi un'idea della intensità di questo fuoco dirovvi che nel solo giorno del 30 dello scorso mese caddero ben 6000 proiettili d'ogni sorta sulle nostre posizioni. I forti di Montmartre e Monte Valeriano, che ieri a sera e durante tutta la notte, fecero fuoco del continuo, tacquero solo quest'oggi.

Alcuni ufficiali tedeschi fatti prigionieri nelle sortite vennero da Trochu rinviate al nostro campo, perché non si poteano sottrarre agli insulti della plebe, che tenendoli prigionieri. Questi ufficiali assicurano essere stati nutriti di carne salata e beefsteak, donde in essi la credenza che le provvisioni in Parigi sono ancora abbondanti.

— Il Re ha indirizzato ai soldati degli eserciti tedeschi alleati un ordine del giorno, nel quale segnala una nuova fase della guerra, comincia dopo le ultime battaglie. Dopo la capitolazione di Metz sorse nuove armate nemiche. Il nemico vi era superiore di numero, ma tuttavia lo aveva nuovamente battuto, perché il valore, la disciplina e la fiducia nella giustizia della propria causa valgano più del numero. Tutti i tentativi del nemico per rompere la linea di accerchiamento attorno a Parigi furono respinti, con risolutezza; spesso, e vero, con molti sanguinosi sacrifici, come presso Champigny e Bourget, ma anche con un eroismo, quale aveva dimostrato da per tutto.

L'ordine del giorno ricorda le due nuove giornate onorevoli di Amiens e la battaglia di vari giorni presso Orléans e conclude:

« Se il nemico persevera nel voler continuare ulteriormente la guerra, io so che voi continuerete a dimostrare quella stessa tensione di tutte le forze alla quale noi dobbiamo i grandi successi finora conseguiti, sinché otterremo una pace onorevole, degna dei grandi sacrifici che abbiamo fatti di sangue e di vite. — Dal quartiere generale di Versailles: GUGLIELMO. »

Per i grandi trasporti di truppe verso il teatro della guerra continuano ad essere interrotte le comunicazioni ferroviarie. Le truppe, che assediavano Montmedy, furono dirette contro Longwy e Mezieres.

### ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze al *Corte di Milano*:

Il ministero, convinto dell'impossibilità di effettuare il trasferimento per il 13 marzo, si dispone ad assumere un atteggiamento energico ed a sostenere la sua prima proposta. I due ministri che maggiormente insistono affinché non si faccia alcuna concessione al comitato privato, sono il Visconti Verrasta ed il Gadda; il primo perché crede che si debba acquistare tempo e andar a Roma senza il timore di aver molestie dalla diplomazia; il secondo perché meglio degli altri è in grado di conoscere ed apprezzare le difficoltà materiali che s'oppongono al progetto del Comitato. — Di questo avviso pare che sia anche l'on. Lanza. — Ma delle intenzioni del Sella poco o nulla si sa di preciso. — Per quanto assicurano i suoi amici, nèppur egli è persuaso che si possa trasferire la capitale nel termine di tre mesi; nondimeno desidererebbe che si tenesse la arduta impresa, salvo a chiedere al Parlamento un qualche indugio, quando verso la fine del trimestre ne fosse dimostrata la necessità.

Tuttavia è molto difficile che queste idee a ragione o a torto attribuite al Sella, prevalgano nel gabinetto. Probabilmente neppur egli le sosterrà a spada tratta. Si può dire, pertanto, che il ministero difenderà concordemente il suo progetto.

— La Commissione della Camera per le guarentigie al Papa è stata composta degli on. Accolla, Andreucci, Bonghi, Borgatti, Mancini, Restelli e Torrigiani.

Essa si è costituita ed ha nominato a presidente l'on. Torrigiani. (Opinione)

— Da Firenze scrivono alla *Perseveranza*:

Molti deputati cominciano già a lasciar Firenze. E' credono che la discussione della legge per il trasporto della Capitale e per le garanzie al Pontefice non potrà aver luogo che dopo le vacanze del Natale, tanto più che prima che la Camera si separi per questa ragione sarà necessario che la voti gli statuti di prima previsione per il bilancio del 1871, o un esercizio provvisorio. La sinistra però dichiara che vuole assolutamente che la Camera voti prima che si separi il trasporto della capitale, risecando, se è possibile, ancora qualche giorno dai cento concessi dal Cerotti per questo scopo!

Io non credo che questo desiderio della Sinistra potrà essere soddisfatto, perché la relazione sul progetto di legge per il trasporto della sede del Governo non sarà pronta che fra alcuni giorni, e dal Natale non siamo lontani, e il Natale a Firenze i rappresentanti della nazione non vogliono passarlo.

— Sappiamo che l'on. generale Cerotti è stato nominato presidente della Commissione incaricata di preparare e ordinare i locali in Roma per il pronto trasferimento della capitale. (id.)

— Già annunziammo che la Commissione costituita per iniziativa privata, allo scopo di studiare i problemi del decentramento, si era suddivisa in varie sottocommissioni.

Queste sottocommissioni tennero un'adunanza stamane nelle sale del Senato, e sappiamo che la sottocommissione che si è proposta per tema dei suoi studi le funzioni da lasciarsi ai Comuni, ha nominato a suo presidente il senatore De Gori, ed a segretario il senatore Alfieri. (Diritto).

— Leggesi in una corrispondenza della *Perseveranza*:

Le notizie che giungono dai luoghi della Germania dove sono agglomerati gli eserciti prigionieri, fanno davvero pietà a ogni anima gentile. Immaginate che i prigionieri rinchiusi nelle fortezze del Baltico, dove la temperatura è rigidissima, sono per la massima parte vestiti ancora di tela, com' erano nei caldi giorni in cui furono presi: il nutrimento che viene fornito loro è pessimo, quei poveri soldati non riescono ad abituarsi a bere la birra.

Sento dire che in Italia si sta componendo un Comitato, una serie di Comitati, per aiutare come si possa meglio quei valorosi infelici, e già a quest' ora debbono essere state inviate in Germania, perché si distribuiscono ai prigionieri, seimila camicie di lana. Più ancora si farà in seguito, perché l'Italia è giustamente orgogliosa di essere stata, fra le nazioni europee, quella che fece di più per mitigare le crudeleissime conseguenze della guerra.

— Si crede che fra pochi giorni le due Giunte della nostra Camera, incaricate dell'esame dei progetti di legge sul plebiscito romano e sul trasferimento della Capitale, presenteranno le loro relazioni. Si vuole anche che prima del termine dell'anno la legge sul plebiscito non solo sia approvata dalla Camera eletta, ma abbia anche ottenuto l'approvazione del Senato. Ma questo è più un desiderio che un fatto probabile. (Gazz. del Popolo di Firenze.)

— Sappiamo che il Consiglio d' amministrazione della Regia dei tabacchi, nell'adunanza del 17 corrente, ha deliberato di distribuire sull'esercizio 1869 un dividendo di lire 8 50 per azione. (Gazz. d'It.)

Roma. Scrivono da Roma all' *Italia*:

Si pretende che l'anfiteatro di Flavio, il Colosseo, questo monumento meraviglioso dell'ardire architettonico dei romani, appartenga a una certa confraternita detta degli amanti di Gesù e Maria, per concessione di Benedetto XIV. Ora il Municipio vorrebbe attorniare questo monumento di una griglia di ferro e preservarlo così da più grande rovina. Ma i membri di questa confraternita vi si oppongono. Il papa, avendo il medesimo diritto di Benedetto XIV, ha avocato a sé la questione, e per rispetto al Santo Padre, ogni misura è stata sosospesa.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Il *Tempo* di Roma ha messo in giro la peregrina notizia che il papa sta per iscagliare niente meno che l'interdetto contro l'Italia! Non so se tra i buoni consigli, dei quali sono stati tanto prodighi i nostri padri gesuiti, vi sia stato anche questo, ma ciò che vi posso affermare si è che il santo padre non ha pensato neppure un momento di ricorrere a tale estrema misura, di cui porterebbero lo conseguenze coloro appunto contro i quali non si vorrebbe inveire, cioè i cattolici più devoti alla santa sede. Esiste già una specie d' interdetto di fatto nella sospensione di tutte le ceremonie papali, che attiravano tante migliaia di forestieri in Roma, e nell'assenza del papa e del sacro collegio, dalle maggiori solennità. Sarà certo la prima volta che il santo padre stando in Roma e trovandosi bene in salute non celebrerà il pontificale a San Pietro il giorno di Natale.

## ESTERO

**Francia.** Sembra già smentito ripetutamente, i giornali francesi ripetono per la cinquantesima volta il tentativo di assassinio di cui sarebbe stato fatto segno il re di Prussia.

L'altro giorno, l'*Impartial du Loiret* diceva che l'autore era un polacco; oggi l'*Avenir du Gers* dice che era un bavarese, il quale, mentre il re Guglielmo, dopo una serata di stravizi, recavasi a rinfrescarsi, fumando *bourgeoisement sa pipe* (sono parole del citato foglio) gli tirò da un nascondiglio, una fucilata. Ritrovato dagli uomini di scorta del Re, questi fece un cenno e due minuti dopo, sotto gli occhi di S. M. il soldato bavarese riceveva una palla nella testa.

— Secondo la corrispondenza *Stern*, fra le condizioni di pace che saranno a suo tempo poste alla Francia è compresa la demolizione delle fortificazioni di Parigi e dei forti che la circondano.

Il giornale che da questa notizia ha un carattere ufficiale; non di meno duriamo a credere. Per quanto Parigi dia in questi giorni travaglio alla armata tedesca non è agire nell'interesse tedesco imporre alla Francia una simile demolizione, la quale per di più renderebbe assai difficile la conclusione della pace. D'altra parte sarebbe cosa prudente che i parigini domandassero spontaneamente questa demolizione — risparmierebbero forse con ciò le sventure di un secondo assedio. *Gazz. Piemontese*.

— Le notizie particolari che sono giunte da Parigi ad alcuni nostri uomini politici, indicano che una delle più grandi difficoltà che si oppongono al prolungarsi della resistenza è la questione alimentaria. Alle ultime date infatti la carne di montone era pressoché esaurita, e non rimanevano in tutto Parigi che ventiduemila vacche, che il governo aveva intenzione di conservare per non privare dei latte le classi della popolazione più bisognose, e specialmente i malati e i bambini.

**Germania.** Alla Camera dei deputati di Monaco il ministro conte Bray disse presentando il trattato federale: L'approvazione del trattato forma un'alleanza federativa tedesca ed una unione degna dei sacrifici fatti dalla Baviera. La nuova Confederazione possederà i diritti e la forza di una grande potenza di prim' ordine; la Baviera avrebbe in essa la posizione corrispondente alla sua importanza storica e geografica, e la sarà data la possibilità di sviluppare la sua attività in Germania mediante la Confederazione.

Venne approvata senza discussione la proposta di affidare i trattati all'esame d'una Commissione speciale.

— Una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia* da Versailles del redattore del *Moniteur de Versailles* (pubblicato dai Prussiani), sostiene che si avrebbe torto nel considerare la smentita del principe della Moskova sulle trattative tra re Guglielmo e Luigi Napoleone, per giù di quello che ne esprime il suo tenore letterale, giacchè realmente sono in corso tra Versailles e Wilhelmshöhe pratiche, le quali, « se anche non sono perfettamente regolari, vengono giustificate dai numerosi errori nei quali il governo di Bordeaux incorse verso la Germania. »

**Lussemburgo.** Si scrive all'*Eco del Lussemburgo* da Lussemburgo, che il sig. Servais, ministro di Stato, si è dimesso in seguito a diversi avuti con alcuni membri della Camera, circa la questione sollevata dalla Prussia.

Del resto si assicura allo stesso giornale, che l'opinione nel Lussemburgo è favorevole all'annessione, che libererebbe il paese dal principe Enrico, e da tutte le incapacità ufficiali e non ufficiali che da venticinque anni dirigono gli affari del paese.

— La *Gazzetta* (tedesca) del Lussemburgo pubblica un appello al popolo, nel quale, dopo aver annunciato il passo della Prussia, soggiunge:

« Tutti noi sappiamo che non fu commessa alcuna infrazione ai doveri che ci impone la nostra neutralità; tutti noi sappiamo quanta vigilanza, prudenza e sacrifici abbia usato il nostro Governo per prevenire ogni fatta di possibile complicazione, e per giustificarsi dai falsi allarmi, delle voci sparse, in questi tempi difficili, dai nemici della nostra patria.

« E tutti i nostri vicini francesi, prussiani e belgi e tutta Europa, sapranno rendere al piccolo Lussemburgo giustizia dei sacrifici che seppe imporsi nella sfera della carità in favore dei feriti nei due campi e delle famiglie sventurate delle due nazioni belligeranti.

« Parliamo dunque, e altamente, e senza timore e l'Europa saprà renderci giustizia.

« Rivolgiamoci al nostro re granduca, franca mente, apertamente, e diciamogli i nostri timori. i nostri diritti. Jesi.

« La Prussia stessa ci renderà giustizia e onore a un piccolo popolo che sa perorare la sua giusta causa. »

Accenna quindi alla *petizione generale* che si organizzava nel paese, e conclude:

« Affrettiamoci, e che il nostro grido sia in questo momento di crisi suprema: »

« Viva il re! »

« Viva il Lussemburgo! »

**Inghilterra.** Il *Times* scrive:

Se il granduca di Lussemburgo si appella alle

potenze che sottoscrissero il trattato del 1837, si porranno in campo importanti quistioni; l'Inghilterra si consulterà con altre potenze prima di stabilire la politica che credrà di dover seguire. Lo *Standard* chiama l'ultima azione dei Prussiani l'apoteosi d'una rossa violenza.

Il *Times* scrive pure: Se il granduca di Lussemburgo si appella alle potenze firmatario del trattato dell'anno 1837; sorgeranno questioni importanti. L'Inghilterra non intende punto di muoversi da sola in difesa di quel trattato; essa sentirà il parere delle altre potenze, prima di fissare la propria politica in proposito.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

N. 2473 — D. 4

#### R. Prefettura della Provincia di Udine

##### AVVISO d'asta

Nell'incanto tenuto addl 2 dicembre a. c. nell'Ufficio della R. Prefettura, venne deliberato l'appalto condizionato di trasporto giornaliero delle corrispondenze postali fra S. Daniele ed Udine mediante l'offerto ribasso di *millesimi dodici* sul canone annuo di It. L. 1337: 04.

Essendo sul prezzo di aggiudicazione condizionata ottenuta in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno di sabato 24 dicembre 1870 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio predetto si terrà nuovo incanto pubblico per deliberamento definitivo dell'appalto sull'offerto ribasso in grado di ventesimo, cioè sul prezzo di L. 1245: 95, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in dat. 15 novembre p.p. N. 24075 — Div. 4.

Udine, 17 dicembre 1870.

Il Segretario di Prefettura

CESCHUTTI.

N. 4455.

#### Municipio di Udine

##### AVVISO.

Compilato lo Stato degli utenti pesi e misure a seconda del prescritto da l'art. 61 del regolamento 28 luglio 1861 N. 163, si prevede che il medesimo per giorni otto, ad incominciare dalla presente data, trovasi ostensibile presso la Segreteria Municipale, con avvertenza che gli interessati potranno entro tre giorni successivi produrre a questo protocollo le eccezioni che credessero loro competere, corredate degli opportuni documenti d'appoggio.

Dal Municipio di Udine,  
il 15 dicembre 1870.

Il Sindaco

G. GROPPERO.

#### Accademia di Udine

Sotto la presidenza del co. Antonino di Prampero vicepresidente, l'Accademia tenne il 18 dicembre 1870 la seconda tornata. Fu distribuito il primo volume degli Atti, che, oltre gli scritti annunziati nel N. 292 del *Giornale di Udine*, contiene, in dieci pagine, la memoria del socio Alessandro Della Savia: *Della statistica agraria letta il 15 agosto 1869.*

Poi fu data lettura di una Nota dell'ingegnere Antonio Joppi intorno ad un'opera manoscritta del Padre Giovanni Tommaso Faccioli vicentino, intitolata: *La città di Udine vieppiù illustrata, con la storia della fondazione delle Chiese, Conventi, Monasteri, luoghi pii ed oratori, colla illustrazione di varie carte antiche, delle iscrizioni e delle pitture.* Il nostro socio dice ques'opera affatto sconosciuta a Vicenza ed a Udine, e non ne trova accento nella Biografia che Giambattista Basiglio scrisse del Faccioli, biografia stampata nelle *Vite del Tipaldo* e riportata dall'ingegnere Joppi in calce del suo scritto. Tre autografi si conservano dell'opera del frate domenicano nella biblioteca domestica dei conti Florio; uno, in ottavo, carattare minuto e compatto, miscellanea di documenti, iscrizioni forgiuliesi anche fuori di Udine e di annotazioni varie; il secondo, in quarto, meglio ordinato come materiale della descrizione designata; il terzo, pure in quarto, è un ampliamento del secondo, con lunghe annotazioni e digressioni. Il socio copiando questo terzo codice, e tagliandone il sovraccio ingombro di annotazioni aliena del soggetto, lo completò con lo spoglio degli altri due, accogliendo quanto di più interessante riguarda la nostra città. Sebbene l'opera del Faccioli non si occupi di alcuni istituti, o appena ne parli, e non ne descriva mai la struttura architettonica, essa resta preziosa per averci serbato iscrizioni e memorie, oggi perdute.

Con molta copia di argomenti sembra al nostro socio dover porre tra il 1788 e il 1793 il soggiorno del Padre Faccioli in Udine, onde ottenne, con l'amicizia del primicerio monsignor Francesco Florio, anche l'accesso all'archivio metropolitano. Ebbe pure ausilio il Faccioli dai molti che prima di lui tolsero a descrivere, in tutto o in parte, la nostra città, come ad esempio dei Padri Agricola, Benossi, Segatti, Bruni in opere oggi perdute, e dal Raimondi, del Capodagli, dal Paladini topografi, e dagli storici Palladio, Ughelli, De Rubeis, Liruti ed altri.

Compresa la lettura, l'Accademia comincia la discussione sul Rapporto della Commissione intorno al modo di redigere l'inventario degli oggetti d'arte esistenti nella Provincia. Molti vi prendono parte, cioè i due commissari avv. Putelli e prof. Dotti e i soci Wolf, Della Savia, Vincenzo Joppi, Locatelli, Valussi, Clodig, Morgante, Pontini, Schiavi, Billi; ma si propone di rimandare la conclusione dell'argomento ad una prossima straordinaria tornata.

Udine, 19 dicembre 1870.

Il Segretario  
G. OCCIONI-BONAFFONI

**Accademia di Udine.** Mercoledì 21 corr. alle ore 7 1/2 pom. l'Accademia terrà una seduta straordinaria, onde continuare la trattazione sul modo di provvedere all'inventario degli oggetti d'arte sparsi in Friuli.

**Il Bulletino della Prefettura** n. 25 contiene: 1. Ciro. pref. ai Comm. Distr. e Sindaci sulla misura dell'applicazione del dazio Consumo Comunale. 2. Comunicazione pref. ai Comm. Distr. e Sindaci della circolare del ministero dell'interno 27 nov. 1870. n. 13362 sull'assestamento dei bilanci passivi degli esercizi 1870 e 1869 e retro Ramo Sicurezza Pubblica. 3. Circ. pref. ai Comm. Distr. con cui viene trasmessa la tabella della ripartizione delle imposte per l'anno 1871. 4. Circ. pref. ai Comm. Distr. agli Uffici di P. S. ed ai Sindaci sull'annuale rinnovazione delle licenze politiche. 5. Circ. pref. ai Comm. Distr. per notizie sul commercio della pesca di fiume e di lago. 6. Circ. del ministro delle finanze ai prefetti sul divieto ai Comuni aperti di diminuire la tariffa per i dazi di Consumo governativi. 7. Comunicazione pref. ai Sindaci della circolare del ministero dell'interno 5 dicembre 1870, n. 25600 sui reclami di corpi morali e di amministrazioni di Opere Pie per crediti verso il cessato Governo Pontificio. 8. Circ. del ministro dell'interno 25 nov. 1870 n. 46711 ai Prefetti e Sindaci sull'imposta sui redditi di ricchezza mobile. Massime di giurisprudenza amministrativa. Un avviso di concorso del Municipio di Premariacco.

**Riceviamo la seguente lettera:**  
Caro Valussi

Torre di Zuino 16 dicembre 1870.

Vi prego dar posto nel vostro giornale alla seguente mia dichiarazione.

Abbiatem sempre

Vostro aff.

GIACOMO GOLLOTTA

Fino dall'anno scorso si è agitato innanzi al Tribunale di Udine un processo, il quale non racchiude veramente nulla di straordinario.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 2870 3  
Municipio di Pordenone

## AVVISO

Andata deserta per mancanza di offerta l'asta oggi esposta per l'appalto della riaccomunazione dei Dazi Governativi e Comunali negli Comuni aperti costituenti questo Consorzio.

Si recava pubblica conoscenza

che il giorno di Domenica 18 corr. sarà per l'effetto tenuto presso questo Ufficio Municipale un secondo esperimento, ed accordando un orso nel Martedì 20 di novembre alle ore 12 meridiane, sulla base dell'antico canone di L. 52,000 ed alle condizioni tutte perfeziate dal presidente avv. 2 corr. n. 2863, dal Capitolo ed ammessi Regolamenti.

Il termine utile per le offerte non inferiori al ventesimo (fatu) a regolarmente del prezzo di dell'offerta, avrà il suo esiro alle ore 12 meridiane del giorno di Sabato 25 corrente già che l'aggiudicazione abbia luogo nell'uno, o nell'altro dei due esperimenti sopra indicati.

Pordenone, 13 dicembre 1870.

Il Sindaco

V. CANDIANI

N. 630. V. 2  
GIUNTA MUNICIPALE DI FRISANCO

## Avviso di concorso

A tutto il giorno 8 gennaio 1871 si dichiara aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile di Frisanco a Possabro coll'annuo stipendio di L. 334,00 pagabili in rate trimestrali posticipate e verso l'obbligo dell'istruzione la mattina in una frazione e la sera nell'altra.

Le istanze corredate dai documenti di legge si presenteranno a questo Municipio nel termine prefisso.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Frisanco li 12 dicembre 1870.

Il Sindaco

G. COLOSSI

L'assessore: Il Segretario  
Bruno Sep. Valentino D. Toffoli.

N. 863. 2  
Comune di Castelnovo  
DEL FRIULI

A tutto dicembre 1870 è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro elementare per la scuola maschile di grado inferiore in Padulea;

b) di Maestro elementare per la scuola maschile di grado inferiore in Mondel.

Lo stipendio è di L. 600 se secolari, se ecclesiastici di L. 700 più l'alloggio gratuito, coll'obbligo di adempiere alle funzioni di cappellano comunitario.

Le istanze con i documenti di legge al Sindaco, con avvertenza che sarà preferito un sacerdote.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salve approvazioni del Consiglio scolastico.

Li 4 dicembre 1870.

Il Sindaco

DEL FRACISA.

La Giunta  
Palin Giovanni  
Bassutti Pietro

ATTI GIUDIZIARI

N. 9925 1  
EDITTO

Sirrendo nota a Giacomo di Giacomo Segala Paschini di Paularo che sulla petizione 5 febbraio 1870 n. 1309 di Osvaldo Moro di Treppo per pagamento di L. 42.72 prodotto in suo confronto e regolarmente intimatagli, venne proferita la sentenza contumaciale 24 marzo p. n. 2892; e dietro istanza 14 corrente n. 9925

risultando trovarsi esso convenuto assente d'ignota dimora, senza aver lasciato un Procuratore, gli venne depulato in curatore speciale questo avv. D. Gio. Batt. Seccardi al quale verrà intitata la pre detta sentenza per ogni effetto di legge.

Il presente si pubblicherà all'albo pretorio ed in Paularo, e s'inserisca per tre volte a cura di parte nel "Giornale di Udine".

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo li 18 novembre 1870.

Il R. Pretore

Rossi

N. 6344 2  
EDITTO

La R. Pretura di Codroipo in evasione all'istanza 6 ottobre 1870 n. 5847 di Francesco Mizzau q.m. Leonardo, e Teresa Contardo coniugi coll'avv. Fanton, in odio di Osvaldo su Pietro della Savia di Zompicchia, rende pubblicamente noto che nei giorni 22 dicembre 1870, 7 e 15 gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti 3 esperimenti d'asta degli stabili qui sotto descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita è fatta in un sol lotto ed in 3 incanti a senso di legge.

2. Ogni obblatore esclusi gli esecutanti depositerà L. 70 a cauzione dell'offerta.

3. Entro 8 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto. Gli esecutanti potranno trattenerne in sé l'importo del capitale, interessi e spese liquidate nel caso che si facessero acqüienti dei fondi.

4. Ogni aggravio di qualsiasi spesa infuso sui fondi starà a carico del deliberatario. Gli esecutanti non rispondendo per deterioramenti o manomissimi sui fondi dopo la stima.

5. Non si accorderà immissione in possesso od aggiudicazione di proprietà se non sia assicurata la terza condizione. Fondi da sussidiarsi in mappe di Zompicchia N. 237. Casa di cens. pert. 0.22 rend. L. 8.88.

N. 240. Orto di cens. pert. 0.20 rend. L. 0.50.

N. 1230. Arato, arb. vit. di cens. pert. 1.40 rend. L. 2.75.

Stimati cumulativamente L. 700.

Il presentatore s'affigga all'albo e per 3 volte nel "Giornale di Udine" a cura della parte instantanea.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 10 novembre 1870.

Il R. Pretore

PICCINALI

# SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE EMISSIONE DI 20,000 AZIONI DI LIRE 500 CIASCUNA formanti la prima serie del CAPITALE DI CINQUANTA MILIONI per la costituzione di una SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER COMPROVAZIONE E VENDITA DI TERRENI, COSTRUZIONI ED OPERE PUBBLICHE IN ROMA.

La Società Anonima Italiana per Compravendita di Terreni, Costruzioni e Opere pubbliche in Roma ha per scopo speciale, come lo indica la sua denominazione, la Compravendita di Terreni fabbricativi nella Città di Roma, non che la costruzione di nuove Fabbriche, allargamento di Strade, Opere pubbliche ecc. ecc. per conto delle Province, Comuni, Consorzi e Privati.

Il grande sviluppo industriale e commerciale che l'avvenire riserva alla Città di Roma è un fatto incontestato da tutti. — I terreni situati in luoghi salubri e opportuni debbono necessariamente elevarsi a quei prezzi ai quali si elevarono in tutte le altre grandi città principali d'Europa.

Per assegnare il buon successo dell'impresa, la Società, oltre all'essersi associata varie Case Bancarie, ha riunito intorno a sé un nucleo serio d'intraprenditori, i quali, compresi dell'avvenire della Società e da essa sostegni concorreranno colla loro opera pratica al rapido sviluppo della medesima.

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale è attualmente proprietaria di oltre metri 200,000 di terreni situati in differenti posizioni, ma egualmente destinati ad un brillante avvenire;

100,000 metri circa, trovansi in prossimità della Stazione della Ferrovia, e precisamente sulla piazza, posizione la più salubre e destinata a divenire il centro ricco ed elegante della città nuova; 100,000 metri, circa, all'altra estremità della Città, lungo la sponda destra del Tevere, vicino alla Città Leonina, a sinistra del Castel S. Angelo, in faccia del porto di Ripetta, col quale saranno messi in comunicazione per mezzo di una piazza monumentale già da molti anni progettato. Questi terreni in vicinanza della Piazza del Popolo, a pochi minuti dal Corso, sono chiamati a servire di centro industriale e commerciale, nonché di centro d'abitazioni borghesi.

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale fa cessione di questi 200,000 metri circa alla Società Anonima Italiana per Compravendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma, senza riserva alcuna, i primi 100,000, al prezzo di L. 15 al metro quadro, e i secondi a L. 5.50 c. il metro quadro, di modo che la nuova Società è già fin da oggi chiamata a fruire dei vantaggi di un'operazione combinata in favorevolissime condizioni.

Le predette Operazioni, oltre al rispondere ad un bisogno urgente della Città di Roma, costituiscono un impiego di Capitali garantito in modo che l'emissione attuale può darsi una vera Emissione ipotecaria.

Le Azioni della Società Anonima Italiana per Compravendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma saranno ricevute al loro valor comunale, per l'ammontare dei versamenti eseguiti, su tutti i depositi per concessioni di lavori, o cessioni d'accordo.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI

1. Ad interese del 6.00 all'anno sul Capitale versato pagabile per semestre il 1. Luglio ed il 1. Gennaio di ogni anno.

2. Al 80.00 degli utili netti pagabili ogni anno.

3. I Sottoscrittori di questa prima Serie avranno diritto di preferenza alle Emissioni ulteriori in ragione di un'Azione per ogni due primitivamente sottoscritte.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA sarà aperta in Firenze, presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale i giorni di Martedì 20, Mercoledì 21 e Giovedì 22 Dicembre dalle ore 9 ant. alle 4 pom. Via Cavour N. 11, p.° p.

I VERSAMENTI SI FARANNO COME SEGUETE:

5.00 (L. 25) all'atto della sottoscrizione. 1. 5.00 (L. 25) al reparto. 1. 10.00 (L. L. 50) al 20 Gennaio (1871). 1. 10.00 (L. L. 50) al 20 Febbraio (1871).

Il rimanente L. L. 350 saranno richieste, ove occorra, (a termini dell'Art. 3 degli Statuti Sociali) dietro deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in modo però che nessun versamento sia superiore ad L. L. 50.

Per un versamento e l'altro dovrà sempre correre l'intervallo di 30 giorni almeno (Art. 9 degli Statuti).

Ogni richiesta di versamento sarà inserita nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ed in due altri principali Giornali 15 giorni prima di quello fissato per versamento.

Trascorsi cinque anni a datare dalla Costituzione definitiva della Società, gli Azionisti, in vista dell'oggetto speciale per il quale la Società Anonima Italiana per Compravendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma, si è formata, saranno convocati in conformità dell'Art. 5 degli Statuti, in Assemblea Generale per deliberare sulla costituzione della Società, o per la continuazione delle sue operazioni.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ GENERALE DEL CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Firenze. John Goldschmidt. M. G. Maurocordato. Livorno.

Firenze. A. Sulzbach della Casa Fratelli Sulzbach, Banchieri. Fratelloforte. SUPPLEMENTI

Firenze. U. Geisser, Banchiere. Torino. Cav. Avv. Giuseppe Servadio, Firenze.

Firenze. F. Waghiere, Banchiere. Angelo Guarducci, Dirett. della Banca Anglo-Italiana. Firenze. Com. Giuseppe Pagni, Segretario, Firenze.

Firenze. Francoforte. Angelo Guarducci, Dirett. della Banca Anglo-Italiana. Firenze. Com. Giuseppe Pagni, Segretario, Firenze.

Le Sottoscrizioni si ricevono contemporaneamente a Genova presso i signori Fratelli Bingen. — L. Vust e Compagni. — L. Tedeschi e Compagni.

Torino. Fratelli Ceriana. — U. Geisser e Compagni. — Fratelli Sicari.

Milano. Mazzoni e C. successori Uboldi. — Vogel e C.

Venezia. Jacob Levi e figli.

Trieste. Felice Vivante. — la figlia della Wiener Wechslerbank.

La Sottoscrizione è aperta anche all'estero a Londra, Vienna, Ginevra e nelle altre principali città.

Qualora il numero delle Azioni sottoscritte superasse il numero prestabilito avrà luogo una proporzionale riduzione.

Nel più breve termine possibile, dopo chiusa la Sottoscrizione, tutti i Sottoscrittori saranno convocati in Adunanza Generale ai termini dello Statuto Sociale, Art. 33, che sarà ostensibile in tutti i luoghi dove è aperta la Sottoscrizione.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.